

Sottocommissione delle Nazioni Unite per la prevenzione della discriminazione e la protezione delle minoranze: 42^a sessione *

La 42^a sessione della Sottocommissione per la prevenzione della discriminazione e per la protezione delle minoranze ha avuto luogo a Ginevra dal 6 al 31 agosto 1991. Alla sessione hanno partecipato esperti provenienti dai seguenti paesi: Cuba, Giordania, Nigeria, Filippine, Paesi Bassi, URSS, Grecia, Argentina, Romania, Norvegia, Senegal, Giappone, Messico, Somalia, Francia, Egitto, Algeria, Regno Unito, Colombia, Brasile, India, Cina, USA, Jugoslavia, Marocco ed Etiopia. È utile ricordare che secondo la Risoluzione 9 (II) dell'Ecosoc del 21 giugno 1946 istitutiva della Sottocommissione stessa, i 26 componenti di quest'ultima sono eletti dalla Commissione dei diritti dell'uomo su designazione degli stati, ma si-
dono a titolo individuale. Proprio nella sessione considerata anzi è stata approvata una risoluzione (1990/4) con cui "riconoscendo che la Sottocommissione è un organo di esperti indipendenti", si chiede alla Commissione dei diritti dell'uomo ed all'Ecosoc di aggiungere una nota interpretativa al regolamento interno della Sottocommissione stessa ai sensi della quale "resta inteso che la Sottocommissione vota a scrutinio segreto sulle risoluzioni che hanno a fondamento l'allegazione dell'esistenza di violazioni dei diritti dell'uomo commesse negli stati". Ai lavori hanno inoltre partecipato osservatori di 93 stati membri dell'ONU e di 4 paesi non membri dell'Organizzazione (Corea del Sud, Corea del Nord, Santa Sede, Svizzera). Hanno inviato osservatori anche altri organi dell'ONU (Habitat, Unicef, Alto Commissariato per i Rifugiati), nonché istituzioni specializzate del sistema ONU (Banca Mondiale, Unesco, Oil, Oms), organizzazioni intergovernative (Comitato intergovernativo per le migrazioni, Commissione delle Comunità europee, Lega araba, Organizzazione per l'unità africana) e movimenti di liberazione nazionale (Palestina e Congresso panafricano di Azania).

Hanno partecipato ai lavori della Sottocommissione anche 102 organizzazioni internazionali nongovernative, distribuite nelle categorie "I", "II" e "lista".

* A cura di Paolo De Stefani.

Tra le Oing della categoria "I" segnaliamo l'Associazione Soroptimist internazionale, Zonta internazionale, la Confederazione internazionale dei Sindacati Liberi, la Confederazione mondiale del Lavoro, il Consiglio internazionale delle Donne, l'Unione Interparlamentare.

Per la categoria "II" hanno partecipato, tra gli altri, l'Associazione americana dei Giuristi, Amnesty International, l'Organizzazione Araba per i diritti umani, l'Associazione internazionale contro la Tortura, l'Associazione internazionale degli Educatori per la pace nel mondo, l'Associazione internazionale dei Giuristi democratici, la Caritas Internationalis, il Comitato consultivo mondiale della Società degli Amici, il Comitato internazionale della Croce Rossa, la Commissione delle Chiese per gli affari internazionali, la Commissione internazionale dei Giuristi, la Comunità internazionale Bahai, la Conferenza mondiale delle Religioni per la Pace, il Congresso ebraico mondiale, il Consiglio dei Punti Cardinali, il Consiglio internazionale di Diritto dell'Ambiente, la Federazione internazionale dei Diritti dell'Uomo, la Federazione internazionale Terre des Hommes, la Federazione mondiale per la Salute Mentale, Human Rights Advocates, l'Associazione mondiale degli Indigeni, la Lega internazionale per i Diritti e la Liberazione dei Popoli, il Movimento Internazionale di Riconciliazione, Pax Christi, Pax Romana, l'Unione dei Giuristi Arabi e l'Unione internazionale degli Studenti.

Tra le Oing della categoria "lista" segnaliamo gli Amici della terra, l'Associazione mondiale per la Scuola strumento di pace, la Federazione internazionale dei Pen Clubs, il Centro Europa-Terzo Mondo, l'Habitat international Coalition, il Consiglio regionale per i diritti umani in Asia, Survival International, l'Unione dei Rom, l'Unione internazionale umanista e laica, l'Unione mondiale per il giudaismo liberale.

La Sottocommissione, presieduta dallo jugoslavo Danilo Türk, ha lavorato sulla base del seguente ordine del giorno:

1. elezione dell'ufficio di presidenza;
2. adozione dell'ordine del giorno;
3. esame dei lavori della Sottocommissione;
4. esame dei fatti nuovi intervenuti nelle materie di cui la Sottocommissione si è già occupata;
5. eliminazione della discriminazione razziale: a) misure da prendere per lottare contro il razzismo e la discriminazione razziale e ruolo della Sottocommissione; b) Conseguenze nefaste, per il godimento dei diritti dell'uomo, dell'assistenza politica, militare, economica, ecc. accordata al regime razzista e colonialista del Sudafrica;
6. questione della violazione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, compresa la politica di discriminazione razziale e di segregazione nonché la politica di *apartheid* in tutti i paesi, in particolare nei paesi e territori coloniali e dipendenti: rapporto della Sottocommissione in applicazione della Risoluzione 8 (XXIII) della Commissione dei diritti dell'uomo;
7. il nuovo ordine economico internazionale e la promozione dei diritti dell'uomo: a) il ruolo delle donne nello sviluppo e la loro partecipazione su un piano di eguaglianza a tale processo;
8. la realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali;
9. comunicazioni concernenti i diritti dell'uomo: rapporto del Gruppo di lavoro creato in applicazione della risoluzione 2 (XXIV) della Sottocommis-

sione, conformemente alla Risoluzione 1503 (XLVIII) del Consiglio economico e sociale;

10. l'amministrazione della giustizia e i diritti dell'uomo dei detenuti: a) questione dei diritti dell'uomo nel caso di persone sottoposte a una forma qualsiasi di detenzione o imprigionamento; b) questione dei diritti dell'uomo e degli stati di eccezione; c) individualità delle sanzioni e delle pene e ripercussioni delle violazioni dei diritti dell'uomo sulle famiglie; d) diritto ad un processo equo;

11. l'indipendenza e l'imparzialità del potere giudiziario, dei giurati e degli assessori e l'indipendenza degli avvocati;

12. i diritti dell'uomo e l'invalidità (argomento questo non interamente dibattuto: la trattazione è stata aggiornata alla sessione 43^a);

13. diritti dell'uomo e progresso della scienza e della tecnica;

14. incoraggiamento dell'universale accettazione degli Strumenti relativi ai diritti dell'uomo;

15. discriminazione nei confronti delle popolazioni autoctone;

16. forme contemporanee di schiavitù;

17. promozione, protezione e ristabilimento dei diritti dell'uomo a livello nazionale, regionale e internazionale: a) prevenzione della discriminazione e protezione dell'infanzia: i diritti dell'uomo e la gioventù; b) prevenzione della discriminazione e protezione della donna;

18. protezione delle minoranze;

19. il diritto di lasciare qualsiasi paese, compreso il proprio, e di rientrare nel proprio paese;

20. esame dei futuri lavori della Sottocommissione e del progetto di ordine del giorno provvisorio della sua 43^a sessione (1991);

21. adozione del rapporto sui lavori della 42^a sessione (doc. /CN.4/1991/2, ovvero E/CN.4/Sub.2/1990/59).

La Sottocommissione, oltre a 26 Decisioni, ha adottato 34 Risoluzioni.

Tra esse alcune riguardano la situazione dei diritti umani in alcune regioni del mondo particolarmente "a rischio" e costituiscono appelli perentori ai governi direttamente coinvolti e ad altri soggetti internazionali affinché il rispetto dei diritti umani vi sia ristabilito. Tali Risoluzioni riguardano la situazione dei diritti umani in Iran (Risoluzione 1990/9), la situazione in Sudafrica (1990/10), la situazione dei diritti dell'uomo in Guatemala (1990/11), nei territori palestinesi e negli altri territori arabi occupati da Israele (vi si legge tra l'altro che la Sottocommissione "riafferma che la quarta Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra del 12 agosto 1949 è applicabile ai palestinesi ed ai territori palestinesi e agli altri territori arabi occupati da Israele", 1990/12), la situazione in Irak e nel Kuwait occupato (1990/13), nel Salvador (1990/14) e a Timor Orientale (1990/15). La Risoluzione 1990/8 esprime il cordoglio e la condanna della Sottocommissione per l'omicidio avvenuto in Svizzera nell'aprile del '90 di Kazam Rajavi, dissidente politico iraniano esiliato dal governo di Teheran, "difensore e militante ardente dei diritti umani".

Alcune Risoluzioni riguardano l'impegno della Sottocommissione contro il razzismo e l'*apartheid* (1990/1, 1990/2, 1990/3). Altre Risoluzioni concernono "Vie e mezzi possibili per facilitare la regolamentazione attraverso mezzi pacifici e costruttivi delle situazioni in cui sono implicate le minoranze" (1990/5; con essa si

approva il rapporto E/CN.4/Sub.2/1990/46 su tale materia elaborato da Asbjorn Eide in cui tra l'altro è proposto un questionario rivolto ai governi per avere informazioni sul modo in cui le minoranze sono trattate nei diversi paesi: le risposte saranno esaminate nella sessione del 1991); "Indennizzazione delle vittime di violazioni flagranti dei diritti umani" (1990/6); "Diritti dell'uomo e ambiente" (1990/7: con essa la Sottocommissione si propone di dare un proprio contributo alla preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo che avrà luogo in Brasile nel 1992); "Realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali" (1990/16); "I trasferimenti di popolazione, compreso l'insediamento di coloni e colonie, considerati dal punto di vista dei diritti dell'uomo" (1990/17; in essa è citata, tra l'altro, l'Osservazione generale n. 2/1990) del Comitato dei diritti economici, sociali e culturali, in cui si afferma che "gli organismi internazionali devono accuratamente evitare di appoggiare quei progetti che per esempio incoraggiano o rafforzano la discriminazione nei riguardi di individui o gruppi in violazione delle disposizioni del Patto o che comportano espulsioni o deportazioni di massa"); "Diritto a un processo equo" (1990/18); "Progetto di dichiarazione sulla protezione di tutte le persone contro le sparizioni forzate o involontarie" (1990/33: approva il rapporto del gruppo speciale di lavoro ed il relativo progetto di dichiarazione: E/CN.4/Sub.2/1990/32); "violazioni dei diritti dell'uomo dei funzionari del sistema delle Nazioni Unite e di altre persone che agiscono sotto l'autorità delle Nazioni Unite" (1990/20: la Sottocommissione tra l'altro si dichiara "consapevole che le violazioni dei diritti dell'uomo non possono non avere un effetto negativo sul compimento dei mandati degli organi dell'ONU, particolarmente in un momento storico in cui l'Organizzazione è chiamata ad assumersi delle responsabilità accresciute in diverse regioni del mondo"); "Applicazione delle regole internazionali sui diritti dell'uomo ai giovani detenuti" (1990/21); "Questione dei diritti dell'uomo nel caso delle persone sottoposte ad una qualsiasi forma di detenzione o imprigionamento: rapporto di Louis Joinet" (1990/22); "L'indipendenza e l'imparzialità del potere giudiziario, dei giurati e degli assessori e l'indipendenza degli avvocati" (1990/23); "Incoraggiamento dell'accoglimento universale degli Strumenti relativi ai diritti dell'uomo" (1990/24); "Diritti dell'uomo e stati di eccezione" (1990/19: in essa si legge, tra l'altro, che la Sottocommissione, dopo aver constatato che "in certe situazioni quali guerre, conflitti armati, lotte civili interne, misure eccezionali sono prese senza che uno stato di eccezione sia stato ufficialmente proclamato e che queste misure hanno sui diritti dell'uomo un'incidenza che merita un'analisi approfondita, invita i governi a limitare il ricorso allo stato di eccezione ai soli casi in cui esistono circostanze gravi ed eccezionali che lo giustificano, in particolare guerre civili, al fine di evitare una banalizzazione di questa misura che ne perpetuerebbe l'applicazione").

Varie altre Risoluzioni riguardano la tutela delle popolazioni autoctone e prendono spunto dall'attività dell'apposito Gruppo di lavoro che, in vista del 1993 Anno internazionale delle popolazioni autoctone, sta predisponendo il testo di una Dichiarazione universale sui diritti delle popolazioni autoctone (E/CN.4. Sub.2/1990/39):

Ris. 1990/25: "La proprietà e il controllo dei beni culturali delle popolazioni autoctone" (vi si legge tra l'altro che "la Sottocommissione ... prendendo atto con inquietudine della mancanza di reazioni della maggior parte delle istitu-

zioni di fronte alle ripetute richieste delle popolazioni autoctone che reclamano la restituzione delle spoglie, degli oggetti di sepoltura e degli altri oggetti aventi un'importanza religiosa e culturale, prega tutti i privati e tutti i musei, le università e le altre istituzioni di iniziare trattative con gli autoctoni al fine di restituire loro tali beni”);

Ris. 1990/26: “Progetto di dichiarazione universale sui diritti delle popolazioni autoctone” (in essa, tra le altre cose, si prega il Segretario generale “di comunicare il rapporto del Gruppo di lavoro – sopra citato – ai governi, alle organizzazioni delle popolazioni autoctone e alle organizzazioni intergovernative e nongovernative per riceverne osservazioni e suggerimenti specifici volti a chiarire, semplificare e generalizzare i testi presentati in Allegato a tale rapporto”);

Ris. 1990/27: “Relazioni economiche e sociali tra popolazioni autoctone e Stati” (vi è espressa la raccomandazione a che la prossima Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo del 1992 fornisca alle organizzazioni delle popolazioni autoctone mezzi efficaci per partecipare direttamente ai lavori e che ogni nuova convenzione che dovesse essere adottata riguardante la biodiversità o la conservazione delle risorse rinnovabili menzioni esplicitamente il ruolo che svolgono le popolazioni autoctone come utilizzatori e gestori di tali risorse e assicuri il loro diritto a usare le proprie conoscenze tradizionali riguardanti gli ecosistemi”);

Ris. 1990/28: “Studio di trattati, accordi e altri regolamenti costruttivi realizzati tra Stati e popolazioni autoctone” (viene deciso di inoltrare a governi, popolazioni autoctone, oing e organizzazioni intergovernative un questionario in materia: cfr. E/CN.4/Sub.2/42/, Allegato VI);

Ris. 1990/29: “Anno internazionale delle popolazioni autoctone del mondo” (si tratta della elaborazione di un programma di attività che l'ONU dovrebbe intraprendere per sviluppare, in particolare, “il processo di sviluppo e la promozione della cooperazione internazionale con le organizzazioni delle popolazioni autoctone”);

Ris. 1990/34: “Reinsediamento delle famiglie navajos e hopies” (felicitanosi per la risoluzione di una controversia intercorsa tra la nazione navajo e la tribù hopie, la Sottocommissione coglie l'occasione per riaffermare la sua convinzione che “i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali devono essere rispettati dalle istituzioni di auto-amministrazione locali, interne o autonome, allo stesso modo che dagli Stati”.

Altro argomento oggetto di particolare attenzione da parte della Sottocommissione (presso la quale è attivo un apposito Gruppo di lavoro) è quello delle “forme contemporanee di schiavitù”.

Con la Risoluzione 1990/30 viene approvato l'operato del suddetto Gruppo di lavoro, il quale si è occupato particolarmente dei seguenti temi: sfruttamento della manodopera infantile e schiavitù per debiti; compravendita di bambini; prostituzione di bambini e pornografia implicante minori; bambini soldati (cfr. anche il Rapporto di tale Gruppo: E/CN.4/Sub.2/1990/44).

La Risoluzione 1990/31: “Programma d'azione per l'eliminazione dello sfruttamento della manodopera infantile” fa proprio il Programma d'azione elaborato dal medesimo Gruppo di lavoro ed invita la Commissione dei diritti dell'uomo ad assumerlo a sua volta ed a sottoporlo agli Stati, alle organizzazioni in-

ternazionali e alle Oing. Tale Programma, pubblicato in allegato al rapporto sopra citato, prevede azioni articolate a livello locale, nazionale, regionale e internazionale sulle seguenti materie: informazione, educazione e formazione professionale, assistenza sociale, aiuto allo sviluppo, elaborazione e applicazione di norme adeguate di diritto del lavoro, dovere degli Stati di adeguarsi alle norme internazionali che proteggono i bambini dallo sfruttamento lavorativo (in particolare art. 32 della recente Convenzione sui diritti del bambino), ruolo dell'ONU e delle sue Istituzioni specializzate, cooperazione a livello locale, nazionale e internazionale.

Infine, la Risoluzione 1990/32 prende atto dell'avvenuta presentazione di un primo abbozzo del secondo rapporto su "diritti umani e gioventù" affidato al rapporteur speciale rumeno Dumitru Mazilu, che sarà dibattuto nelle prossime sessioni (il primo rapporto contiene una interessante appendice sulla condizione dei giovani in Romania: E/CN.4/Sub.2/1988/41 e Add. 1).

Oltre a quelli già citati, la Sottocommissione ha esaminato, nel trattare gli argomenti all'ordine del giorno, un ampio numero di rapporti predisposti dal Centro diritti umani o da rapporteurs o gruppi di studio speciali, nonché comunicazioni scritte presentate dalle Oing aventi status consultivo presso l'Ecosoc.

In particolare segnaliamo i seguenti rapporti:

E/CN.4/Sub.2/1990/9: Studio sui problemi e le cause di discriminazione contro le persone infette dall'HIV o colpite da AIDS: rapporto preliminare del rapporteur speciale;

E/CN.4/Sub.2/1990/11: Diritto alla libertà di opinione e di espressione: problemi attuali posti dall'esercizio di questo diritto e misure necessarie per rafforzarlo e promuoverlo, rapporto preliminare stabilito dai rapporteurs speciali (diamo, a titolo indicativo, i titoli dei capitoli: "Proposte per una interpretazione del regime legale del diritto alla libertà di opinione e di espressione", "I processi democratici e l'elaborazione di un concetto di società democratica", "La questione delle restrizioni ammissibili");

E/CN.4/Sub.2/1990/13: Rapporto del rapporteur speciale sulle conseguenze nefaste per il godimento dei diritti dell'uomo dell'aiuto dato ai regimi razzisti dell'Africa australe, particolarmente attraverso investimenti di capitali stranieri e assistenza militare;

E/CN.4/Sub.2/1990/25: Rapporto del Segretario generale sull'applicazione delle regole internazionali sui diritti dell'uomo dei giovani detenuti (informazioni ricevute da governi, organizzazioni intergovernative, oing);

E/CN.4/Sub.2/1990/12: Proposte relative ad un eventuale studio sul problema dell'ambiente nel contesto dei diritti dell'uomo;

E/CN.4/Sub.2/1990/26: Rapporto del Segretario generale sull'applicazione della pena di morte ai minori di 18 anni;

E/CN.4/Sub.2/1990/29: Rapporto sulla pratica della carcerazione preventiva;

E/CN.4/Sub.2/1990/32: Rapporto del Gruppo di lavoro sulla detenzione.

Tra le comunicazioni scritte provenienti da Oing si segnalano le seguenti:

E/CN.4/Sub.2/NGO/34: comunicazione presentata dal Gruppo giuridico sui diritti dell'uomo internazionali (categoria II). Si evidenziano taluni problemi legati alla mancata ratifica da parte di taluni governi (segnatamente: la Cina e gli

USA) delle Convenzioni e Patti sui diritti umani; in particolare si prega la Sottocommissione di “domandare alla Repubblica Popolare Cinese di assicurare l'applicazione piena ed efficace di tali Strumenti internazionali una volta che Hong Kong sarà passato sotto il suo governo”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/3: Dichiarazione scritta presentata dal Consiglio dei Punti Cardinali (categoria II). Si propone un possibile programma per la Conferenza mondiale sui diritti umani del 1993, che dovrebbe avere per tema: “Nuove sfide per i diritti umani nel XXI secolo”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/1: Comunicazione scritta della Associazione americana dei giuristi (categoria II). Contiene numerose osservazioni e proposte di modifica del progetto di dichiarazione sulla protezione di ogni individuo contro le sparizioni forzate;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/2: Dichiarazione scritta presentata dall'Organizzazione internazionale per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (categoria II). Riguarda la condizione dei Palestinesi nei territori occupati. Vi si legge tra l'altro: “esistono attualmente più di 80 associazioni umanitarie palestinesi (senza scopo di lucro) che si occupano di numerosi aspetti della vita sociale. Ma il nuovo assetto proposto dalla legge contro il terrorismo minaccia l'esistenza di queste associazioni”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/26: Comunicazione scritta di International Educational Development (categoria II). Presenta le conclusioni di un'inchiesta sulle opinioni degli abitanti del Kashmir in merito all'indipendenza del loro territorio; si conclude con l'invito alla Sottocommissione di moltiplicare gli sforzi dell'ONU per realizzare un plebiscito sull'indipendenza;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/27: Dichiarazione scritta presentata dall'Unione dei Rom (categoria II). Vi si legge tra l'altro: “dopo i mutamenti intervenuti recentemente nell'Europa dell'Est, i Rom che vivono in questi paesi godono di una maggiore libertà, hanno i loro propri partiti e sono rappresentati al Parlamento”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/28: Dichiarazione scritta degli Amici della terra (categoria II) sul tema “L'apartheid e l'ambiente”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/23 e 25: Comunicazioni presentate da Human Rights Advocates (categoria II) sul tema “protezione dei giornalisti”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/19: Comunicazione della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo riguardante le violazioni dei diritti umani nella Repubblica Socialista del Viet Nam;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/16: Comunicazione della Associazione americana dei giuristi (categoria II) in tema di realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali; vi si propone tra l'altro la “adozione di una dichiarazione di condanna, in quanto delitto di diritto internazionale, delle politiche e delle pratiche degli Stati, istituzioni, persone che ostacolano la realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/32: Comunicazione scritta della Commissione internazionale dei giuristi (categoria II). In vista della Conferenza mondiale sull'ambiente del 1992 si auspica che “ogni nuovo studio della Sottocommissione deve tendere ad introdurre una componente-diritti umani nelle deliberazioni della Conferenza”;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/15: Dichiarazione scritta della Federazione in-

ternazionale dei diritti dell'uomo (categoria II): contiene dati sulle violazioni dei diritti dei bambini in Guatemala, compreso un elenco di singoli casi di bambini direttamente colpiti dalla repressione governativa;

E/CN.4/Sub.2/AC.4/1990/3/Add.1 e 2: informazioni ricevute dal Gruppo di lavoro sulle popolazioni autoctone provenienti da organizzazioni di popoli autoctoni e riguardanti il progetto di dichiarazione universale sui diritti di tali popolazioni. Vi si legge tra l'altro: "per le popolazioni autoctone, altri non-occidentali e certi pensatori occidentali che si interessano dei concetti di comunità e fraternità, i diritti collettivi e quelli individuali non sono ... concetti antinomici ma complementari ... i diritti individuali sono impensabili al di fuori della prospettiva della loro relazione con il gruppo politico allargato": vedi l'Add.1 citato, pag. 6;

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/22: Comunicazione scritta di Human Rights Advocates (categoria II): si chiede alla Sottocommissione di "designare un rapporteur speciale incaricato di fare un'inchiesta sulle violazioni dei diritti umani di cui sono vittime i Punan e altre tribù a seguito delle attività di disboscamento della foresta tropicale umida di Sarawak, in Malesia e di altre forme di degradazione dell'ambiente";

E/CN.4/Sub.2/1990/NGO/7: Comunicazione della Federazione internazionale Terres des Hommes (categoria II): fornisce alcuni dati e una sommaria bibliografia sul tema dei "ragazzi di strada" e chiede un più forte impegno della Sottocommissione su tale argomento. ■